

**RIFUNZIONALIZZAZIONE**

**DEI PLESSI**

**SCOLASTICI**

**LIPPARINI**

**MICICHE'**

**E DELLE AREE**

**LIMITROFE**

**CONCORSO INTERNAZIONALE DI IDEE**

**DOCUMENTO DI INDIRIZZO PROGETTUALE**

**II FASE**



## Ente Banditore

### Comune di Scicli (RG)

Via F. Mormino Penna n. 2

<http://www.comune.scicli.rg.it>

e-mail: [info@comune.scicli.rg.it](mailto:info@comune.scicli.rg.it)

### Segreteria del Concorso e sito internet

*La segreteria del concorso è attivata presso:*

Comune di Scicli - IX Settore Urbanistica - Servizio Studi e Pianificazione del Territorio

Capo Settore: Ing. Guglielmo Spanò

Telefax: 0932.839267

e-mail: [urbanistica@comune.scicli.rg.it](mailto:urbanistica@comune.scicli.rg.it)

Indirizzo: Comune di Scicli – Via F. Mormino Penna n.2

IX Settore Urbanistica – 97018 SCICLI

*Giorni ed orari di apertura:*

lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.30, martedì e giovedì dalle ore 16.00 alle 18.00.

Le informazioni relative al concorso si possono trovare sul sito internet

<http://www.comune.scicli.rg.it>

### Oggetto del concorso

Il Comune di Scicli nell'ambito del programma A.qua.S.2 Architetture di qualità in Sicilia, promosso dalla Regione Siciliana - Assessorato dei beni culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione, Dipartimento per l'Architettura e l'Arte Contemporanea (DARC Sicilia) - ha bandito un Concorso Internazionale di Idee per la **“Rifunzionalizzazione dei plessi scolastici Lipparini-Micciche’ e delle aree limitrofe”**.

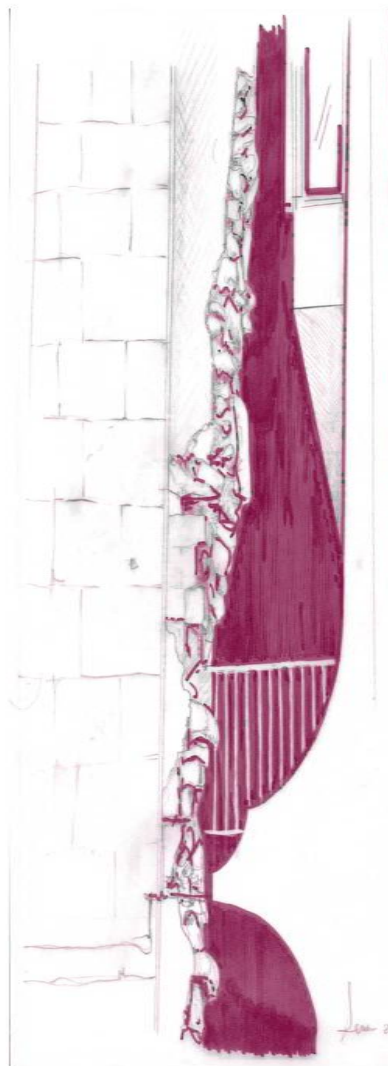
Il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29.11.2008 e sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 26.11.2008.

### Aspetti generali

Nel quadro della politica di riqualificazione dell'ambiente urbano di Scicli ed in particolare dei grandi contenitori della città consolidata, il Comune di Scicli ha individuato l'ambito urbano dell'attuale complesso di edilizia scolastica denominato Lipparini-Miccichè, ubicato nel centro storico tra la piazza Italia ed il Corso Mazzini.

Trattasi di un articolato complesso edilizio sorto in epoche diverse che, per la sua collocazione e conformazione, per l'importanza che assume nel contesto storico della città, per il suo impatto e per le attuali necessità di rifunzionalizzazione, pur costituendo un caso di controversa valenza ed approccio culturale, rappresenta una sicura risorsa ed un'opportunità di arricchimento per la collettività.

Dopo l'abbandono delle proposte progettuali scaturite da un primo concorso di progettazione indetto negli anni '80, recentemente, a seguito delle mutate esigenze di riuso dei due plessi e del più ampio contesto urbano oggetto di interesse, si è scelto di puntare ad indire un nuovo concorso di idee da svolgere in due fasi con una fase intermedia di scambio con la cittadinanza. L'idea è di valorizzare le potenzialità di fruizione, anche pedonale, del contesto storico in cui insistono ed il riuso dei due contenitori per i bisogni di nuovi spazi per i giovani, per il tempo libero e la cultura, per funzioni di nuova centralità urbana e per uffici comunali, coinvolgendo nel processo anche capitali privati per nuove attività collettive. Si realizzerebbe così la coabitazione tra pubblico e privato che interagiscono e



si integrano a vicenda, andando a realizzare quel auspicato processo di rivitalizzazione economica, sociale e culturale del centro storico della Città.

### Tema e obiettivi del concorso

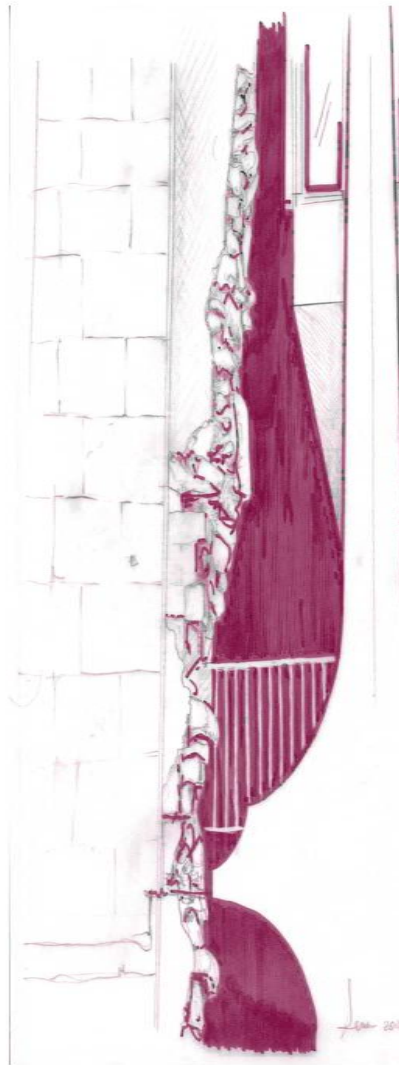
L'Ente banditore si prefigge di attuare la riqualificazione e valorizzazione urbana dell'area a contorno dei due plessi scolastici denominati "Miccichè - Lipparini", dotando il territorio di nuove proposte architettoniche di rilevante interesse sociale e culturale. Particolare attenzione deve essere posta alle tematiche della sostenibilità (ambientale, economica, sociale) e del risparmio energetico.

Ai progettisti che partecipano al concorso si richiede l'elaborazione di idee che rispondano alle esigenze del territorio, prevedendo i cambiamenti del suolo ed i possibili impatti e scenari con l'innesto del progetto in loco. Questo porterà il progettista o il gruppo di progetto a non escludere nella proposta progettuale anche la probabile modificazione dell'intorno, (strade, spazi ed edifici pubblici, giardini, terreni privati, facciate prospicienti i luoghi di progetto, ecc.) e ad attribuire ad esso nuovi ruoli interpretativi funzionali.

### Caratteristiche dell'intervento

Il Comune di Scicli con il DARC Sicilia intendono acquisire una pluralità di proposte innovative di qualità per la rifunzionalizzazione dei due plessi scolastici denominati "Miccichè" su corso Mazzini e "Lipparini", più recente, prospiciente piazza Italia, valorizzare le potenzialità di fruizione, anche pedonale, del contesto storico in cui insistono ed il loro riuso per i bisogni di nuovi spazi per i giovani, per il tempo libero e la cultura, per funzioni di nuova centralità urbana e per uffici comunali, coinvolgendo nel processo anche capitali privati per nuove attività collettive.

Il progetto, localizzato a confine con "l'Area Tampone Bene Unesco", s'inserisce all'interno di tutta una serie di interventi di riqualificazione urbana, riguardante il centro storico, realizzati, in corso di realizzazione e previsti (inseriti nel piano triennale delle OO.PP.), interventi che sono stati elencati nel bando. Ad integrazione del bando si allegano, oltre alla planimetria dell'area di intervento, le planimetrie generali di progetti che sono stati realizzati di recente ed in programmazione a margine dell'area di intervento, che di seguito si riassumono:



- **Allegato 1:** Planimetria Area di Intervento

#### INTERVENTI A MARGINE ATTUATI DI RECENTE

- **Allegato 2:** Parcheggio multipiano Via Badiula
- **Allegato 3:** Riqualificazione Convento Cappuccini e Villa Penna
- **Allegato 4:** Parco museo colle S.Matteo;

#### INTERVENTI A MARGINE IN PROGRAMMAZIONE

- **Allegato 5:** Piazzetta Via Carso;
- **Allegato 6:** Riqualificazione quartiere S. Bartolomeo.

Si prevede dunque la rifunzionalizzazione dei plessi scolastici e degli spazi circostanti al fine di migliorare e fornire l'area di un piano di sviluppo strategico di integrazione sociale, culturale ed economica che terrà conto dei seguenti temi:

- Riqualificazione e ridefinizione dei contenitori (plessi scolastici) per rispondere alle nuove e diverse esigenze pubbliche e della collettività;
- Miglioramento della accessibilità e fruibilità dell'area attraverso lo studio di nuove connessioni fra periferia e centro storico;
- Valorizzazione del patrimonio esistente all'interno dell'area di progetto.





### Tema 1

I due plessi scolastici sorsero in tempi diversi al posto di quello che era un tempo l'antico complesso conventuale dei Gesuiti in Scicli.

L'originario complesso, annesso alla chiesa di S. Matteo, nel 1925 fu oggetto di una prima parziale demolizione, per dar luogo, nell'area a nord, lungo l'attuale corso Mazzini, al mercato ittico. Negli anni 30 vennero quindi realizzate altre due elevazioni per trasformarlo nel plesso scolastico Miccichè.

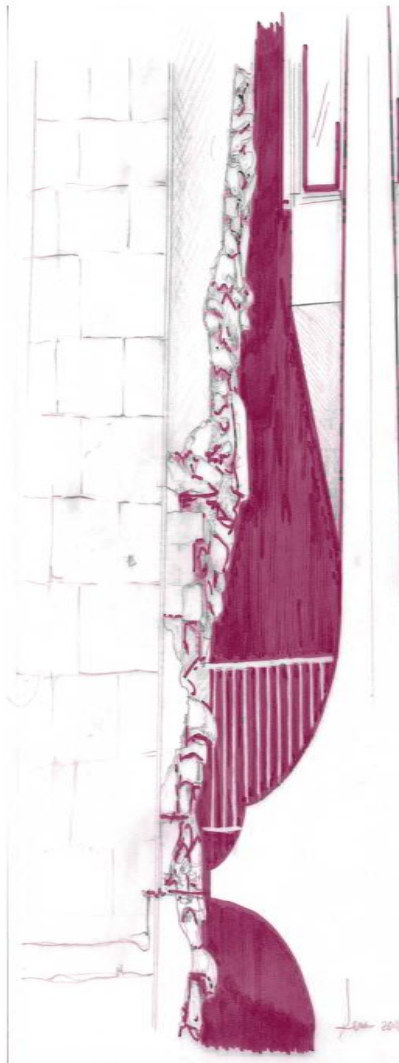
Nel 1961, a fronte della crescente domanda di scolarizzazione dei quartieri storici, si completò la demolizione del corpo edilizio conventuale prospiciente l'attuale piazza Italia per dar luogo al nuovo plesso della scuola media Lipparini. Progettista fu l'architetto Nunzio Cilia di Ragusa.

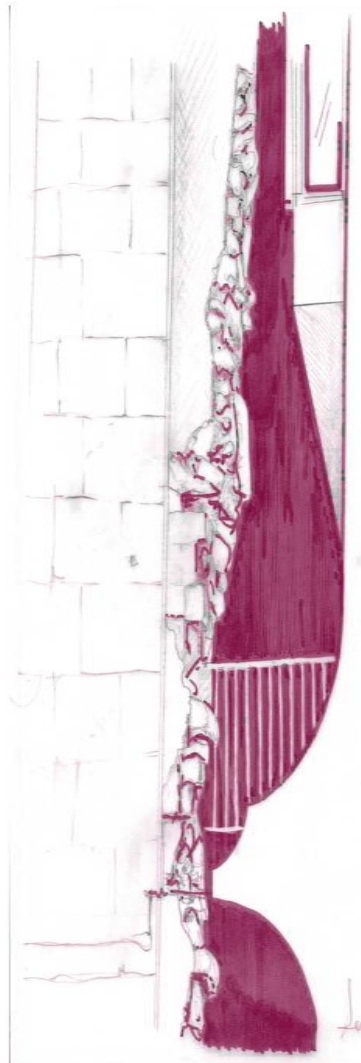
Fu quella una fase storica nella quale anche Scicli visse una forte espansione edilizia in un quadro di crescenti contraddizioni. Le stesse motivazioni con cui nel 1961 si decise la sostituzione del convento con un moderno plesso scolastico appaiono oggi incomprensibili (si legge nella delibera che: *"l'edificio si può abbattere in quanto non possiede le caratteristiche ornamentali, trattandosi di un fabbricato qualunque, senza elementi decorativi dell'epoca"*).

È chiaro come, diversamente dal precedente intervento edilizio della Miccichè, il nuovo plesso della Lipparini, per la sua moderna impostazione progettuale e la facciata in particolare, non sia stato affatto accettato dalla collettività locale. Nel mondo della cultura architettonica del tempo si sviluppò un ricco dibattito, fino al 1980 quando fu indetto un primo concorso pubblico per il *"Ridisegno del prospetto e del piano terreno dell'edificio scolastico "Lipparini" di Scicli e della adiacente piazza Italia"*, al quale furono presentate 80 idee progettuali. Alla proclamazione del progetto vincitore, avvenuta nel 1982, non fu dato seguito.

Oggi il centro storico di Scicli è oggetto di rinnovata attenzione. Alla luce del crescente interesse per la qualità della vita nei nostri centri storici cresce, infatti, la tendenza a delineare nuove strategie finalizzate non solo alla tutela ed al recupero edilizio del patrimonio antico ma anche al suo riuso sostenibile e compatibile. Trattasi di un processo che da alcuni anni riguarda anche il patrimonio edilizio di più recente formazione meritevole di attenzione e valorizzazione.

La rinnovata sensibilità, anche delle istituzioni preposte alla tutela ed alla salvaguardia del patrimonio culturale ed ambientale, pone oggi, in chiave più complessa, e culturalmente più pregnante, la





tematica della salvaguardia e della conservazione anche delle espressioni di architettura moderna. Sensibilità espressa anche dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. la quale rileva che “...l’edificio “Lipparini” ha bisogno di essere riconosciuto nei suoi valori e conservato come una delle rare, e migliori, espressioni dell’architettura moderna in Sicilia”. In questo quadro il contesto urbano storico di Scicli e in particolare quello in cui ricadono i due plessi in oggetto assume notevole rilevanza e significato e l’approccio culturale per ogni processo di trasformazione e riuso dei contenitori deve essere sempre più attento e partecipato.

Dal ricco dibattito pubblico svoltosi negli ultimi anni è emersa con forza la domanda di spazi da destinare alla promozione dei nuovi interessi ed al tempo libero delle giovani generazioni nonché di spazi per attività collettive, da ubicare in area centrale.

La problematica ha così assunto nel tempo una crescente complessità, pertanto ai progettisti si richiede di definire soluzioni d’uso e progettuali riferite all’intero complesso edilizio, alla sua rifunzionalizzazione in un’ottica diversa ed arricchita rispetto al passato. Che tenga quindi conto delle nuove e diverse esigenze pubbliche, di quelle della collettività, con particolare attenzione al tempo libero delle giovani generazioni e, non ultime, di carattere gestionale dei beni.

## Tema 2

Attualmente nelle principali vie cittadine si riversa sia il traffico urbano che il flusso proveniente dalle Città vicine diretto sulla costa e viceversa e tra queste ci sono le due vie principali che attraversano l’area oggetto dell’intervento: la Via Mazzini e C/so Garibaldi. Pertanto è possibile immaginare uno scenario di mobilità che potenzi e preveda nuove aree di interscambio attraverso:

- Aree di arrivo e sosta di bus-navetta ad alta frequenza che colleghino il quartiere di Jungi (attuale zona di espansione residenziale e commerciale della Città), il centro storico e tutti i nodi principali presenti nel territorio (Ospedale, Cimitero, poli scolastici, ecc.);
- Parcheggi interrati;
- Favorire nuove connessioni con sistema di mobilità leggera come i percorsi ciclopedonali;
- Ricalibrare le infrastrutture viarie esistenti in relazione ai nuovi servizi previsti.

### Tema 3

- Valorizzazione degli spazi esistenti all'interno dell'area di progetto.

Considerato che lo studio per una ridefinizione degli spazi non può prescindere dalla tutela e valorizzazione dei luoghi più antichi e caratteristici della Città, appare perciò necessario, per i progettisti, in sintonia con quanto prefissato nella variante al P.R.G. vigente, porre particolare attenzione ai processi di conservazione e riuso, sostituzione e completamento delle funzioni insediative esistenti. In sintesi il sistema portante del ridisegno strategico dell'area in progetto dovrà essere volto a caratterizzare il futuro assetto come luogo privilegiato per la concentrazione di servizi con una conseguente riqualificazione dei quartieri residenziali più antichi. Pertanto, scopo del concorso di idee, oltre al tema principale, è quello di una riqualificazione di tutta l'area a contorno dei due contenitori, attraverso un unitario sistema di lettura progettuale, che consente il recupero delle edificazioni e degli spazi esistenti di rilevante interesse sociale e culturale, tra questi si inseriscono, quali elementi di spicco, quali l'ex Convento della Chiesa di Gesù e tutte le aree attigue fino al Bene Unesco rappresentato dalla Via Francesco Mormino Penna.

Per quanto riguarda le destinazioni d'uso, nella elaborazione delle proposte, è lasciata la massima flessibilità in modo da garantire la coesistenza delle funzioni commerciali, artigianali, direzionali, ricettive che, assieme a quella insediativa esistente dei quartieri residenziali, assicurino tutte quelle funzioni atte a garantire un uso corretto del Centro Storico.

